

Gli appalti pubblici crescono con Abbanoa

Cala il numero di gare, ma aumenta la spesa: 531 milioni

► SASSARI

La macchina dei lavori pubblici nell'isola si è rimessa in moto e se ora viaggia a una dignitosa velocità di crociera è in gran parte per merito del "Motore Abbanoa" che lo spinge. La Cna sarda ha analizzato i dati sugli appalti pubblici nell'isola e ha scoperto che i numeri sono in crescita. Una crescita legata alle gare di Abbanoa. Nel primo semestre del 2020 le gare promosse in Sardegna sono state 418, in calo del 12,6 per cento rispetto al primo semestre 2019, per una spesa di 531 milioni, pari ad un incremento dell'85,7 per cento rispetto al 2019.

L'ultimo report della Cna Sardegna descrive anche il risultato del secondo trimestre dell'anno che ha fatto segnare un modesto incremento del numero delle gare rispetto ai tre mesi di avvio d'anno (217 contro le 200 del primo trimestre), ma anche una riduzione della spesa. C'è da dire che il dato del primo trimestre era stato da record: 421 milioni di cui oltre 300 riferiti ai 5 maxi lotti di Abbanoa al servizio di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, di sollevamento fognario e di pretrattamento. Si è scesi a 156, ma senza le gare di Abbanoa il risultato del secondo trimestre 2020 diventerebbe positivo rispetto ai primi tre mesi dell'anno, così come è positivo rispetto al secondo trimestre 2019.

Diminuiscono gli appalti di importo inferiore ai 150mila euro (meno 12 per cento) e quelli fino a 500 mila (-17,5 per cento il numero e -14 la spesa). Crescono, invece, i maxi-appalti: i bandi sopra i 500 mila euro passano dal 77 del primo semestre 2019 a 87 nel 2020, per un valore complessivo a base d'asta in crescita da 261 a oltre 530 milioni.

L'incremento della spesa sfiora il 200% per le grandi opere so-



pra i 5 milioni. Aziende Speciali e Province (+78% queste ultime) si confermano protagoniste del mercato. In forte calo i Comuni che in sei mesi hanno promosso solo 253 gare (-24 per cento rispetto al 2019, per un importo a base di gara inferiore del 7).

«Il carattere determinante del mercato in questo primo scorcio del 2020 è la concentrazione della spesa, per lo più riferita a servizi integrati, in capo ad alcuni soggetti, come Abbanoa (a febbraio 2020) o Anas (a marzo) - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia,

» Trainano il settore
5 maxi lotti per gli impianti di depurazione
In forte calo l'attività dei Comuni: meno 24 per cento

Gli appalti di Abbanoa nel settore della depurazione hanno tenuto in piedi il settore dei lavori pubblici

rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni. La tendenza conferma e amplifica un trend registrato alla fine del 2019. Preoccupa l'ulteriore calo nel secondo trimestre rispetto al primo, della domanda dei municipi».

► CAGLIARI

Via i vincoli ambientali: per il Porto Canale sono pronti 130 milioni

► CAGLIARI

Dopo la riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari da parte del Consiglio dei ministri potranno essere concluse le opere che potrebbero ridare occupazione. Oltre 130 i milioni svincolabili ed investibili dopo lo sblocco deliberato dal Consiglio dei Ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi Ro-Ro; 27 milioni i 500 mila circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l'apertura delle offerte pervenute all'AdSP dopo il bando indetto il 15 giugno scorso: circa un milione per le opere di mitigazione e compensazione.

Cgil-Cisl: «Rifare i bandi per l'Aras»

Contrario il gruppo Sit-in: «Non c'è tempo né motivo, rischiamo il licenziamento»

► SASSARI

Ancora 5 mesi di tempo e poi per i 256 dipendenti dell'Aras come agronomi, veterinari, periti agrari, biologi, tecnici di laboratorio ed impiegati amministrativi, sarà concreto il rischio di licenziamento entro il 31 dicembre. Secondo i segretari generali di Flai Cgil e Fai Cisl, Anna Rita Poddesu e Bruno Olivieri «l'unica via d'uscita è la modifica di un bando concorsuale a rischio legittimità costituzionale impugnato davanti al Tar della Sardegna». I lavoratori Aras chiedono di essere inquadriati all'interno dell'Agenzia regionale Laore, ma per raggiungere questo secondo Cgil e Cisl «è ne-



Una protesta dei dipendenti

► IL PROGETTO

Una filiera per le foraggere dell'isola

ARBOREA. La creazione di una filiera sementiera a r.d.a è l'obiettivo del progetto Sem.For.Sar, sigla di "Sementi foraggere per la Sardegna", avviato lo scorso anno. Finanziato dalla legge regionale numero 7 del 2007, il progetto vede Agris e il dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari (in collaborazione con la Cooperativa Produttori Arborea) impegnati nella valorizzazione di ecotipi locali, nella diversificazione delle produzioni nelle aziende cerealicole e zootecniche, nel miglioramento della gestione agronomica e di utilizzazione delle colture. In questi giorni ad Arborea si svolgono le operazioni di raccolta del seme di medica poliflora nel campo sperimentale realizzato dall'Università di Sassari in collaborazione con la Cooperativa Produttori Arborea e con Agris. In Sardegna le superfici occupate da foraggere sono notevoli - oltre un milione e trecentomila ettari - ma la produzione di sementi risulta irrisoria: nel 2017 solo 13,5 ettari seminati dall'Agenzia regionale Agris per la produzione di Medicago polymorpha. Proprio la carenza di varietà di specie mediterranee adatte all'ambiente e il costo



elevato delle sementi rappresentano alcuni tra i punti di maggiore debolezza del comparto foraggero-zootecnico. Della necessità di avviare una filiera di produzione di sementi locali si discute da tempo, ma finora senza risultati. Negli ultimi decenni, sono numerose le varietà di specie foraggere di origine sarda che sono state iscritte ai registri varietali tuttavia i diritti di riproduzione della maggior parte di questi materiali, che portano il nome di toponimi sardi come Anzas, Monti, Losa, Campeda, sono stati ceduti ad aziende sementiere australiane. Il progetto Sem.For.Sar, intende valorizzare le caratteristiche delle sementi di specie spontanee dei pascoli della Sardegna, selezionate naturalmente dopo millenni di attività pastorali in equilibrio con l'ambiente naturale che potrebbe potenzialmente generare enormi benefici alle decine di migliaia di aziende agropastorali dell'isola.

cessario modificare l'attuale bando di concorso riservato, finito nelle aule del Tar, perché figlio di una norma giuridicamente debole, che ha aperto la strada a numerosi ricorsi per legittimità costituzionale». Ricordano che da settembre del 2018, l'Aras è stata posta in liquidazione e la gestione affidata a due commissari liquidatori nominati dal tribunale di Cagliari, con esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 2020 e - spiegano Poddesu e Olivieri - questi hanno provveduto ad inviare ad ogni dipendente la lettera di preavviso di licenziamento». Ma il gruppo Sit-in «quello delle lotte, delle tende da oltre 40 giorni sotto la Regio-

ne, che rappresenta la maggior parte dei lavoratori - dice la veterinaria Paola Naitana - è totalmente contrario all'ipotesi di Cgil e Cisl: c'è quest'ultima dietro i ricorsi che stanno bloccando il nostro passaggio in Laore. E ora chiedono, per l'interesse di pochi, di cambiare i bandi. Una richiesta che non ha senso, la legge è dalla nostra parte. Vorrebbe dire buttare al vento quello che i lavoratori chiedono da anni, allungare i tempi e quindi trovarsi tutti a casa tra pochi mesi. Da sempre questi sindacati hanno lavorato con l'intento di confondere le acque, non a difesa dei lavoratori ma nell'interesse di una manciata di dipendenti». (a.palm.)

Cna. Ma le gare sono in calo del 12,6% rispetto al 2019

Appalti pubblici, Abbanoa fa volare la spesa

Bastano alcune gare importanti e la spesa per gli appalti pubblici schizza in alto. Per il resto, la domanda è ancora in calo con modesti segnali di ripresa.

Lo certifica la Cna in un report sul primo semestre dell'anno nel corso del quale le gare promosse in Sardegna sono state 418, in calo del 12,6% rispetto al primo semestre 2019, per una spesa di 531 milioni, pari ad un incremento dell'85,7% rispetto al 2019.

Prima in classifica in termini economici, la Sardegna si colloca tra le 11 regioni italiane con un calo della doman-

da superiore alla media nazionale (-10,9%). Il risultato del secondo trimestre dell'anno segna un modesto incremento del numero delle gare rispetto ai tre mesi di avvio d'anno (217 contro le 200 del primo trimestre), a fronte di una riduzione della spesa se confrontata con il livello record del primo trimestre (156 milioni contro 421, di cui oltre 300 riferiti ai 5 maxi lotti di Abbanoa per la gestione e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, di sollevamento fognario e di pretrattamento). In flessione i lavori di taglio micro (- 12%



quelli di importo inferiore ai 150 mila euro) e quelli fino a 500 mila (-17,5% il numero e - 14% la spesa). Crescono i bandi sopra i 500 mila euro passano dai 77 del primo semestre 2019 a 87 nel 2020.

RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI

La sede di Abbanoa a Cagliari

Appalti, crolla la domanda in Sardegna. I Comuni sono sempre più in difficoltà

23 luglio 2020 [Attualità](#), [Economia](#)



Cresce la spesa ma il numero di gare d'appalto in **Sardegna** è in forte calo. Questo secondo i dati del report elaborato dalla Cna Sardegna in cui emerge che nel primo semestre del 2020 sono state bandite **418 gare**, pari al 12,6 per cento in meno rispetto all'anno scorso. Lievita, invece, la spesa ma solo grazie alle bare bandite da Abbanoa, che ammonta complessivamente a 531 milioni di euro con un incremento di oltre **l'85 per cento** rispetto al 2019. In questo primo semestre del 2020, sono in flessione i lavori di **piccolo taglio**, con una riduzione sia di quelli di importo inferiore ai **150mila**

euro (-12 per cento) e quelli fino a **cinquecentomila euro** che sono diminuiti sia di numero (-17,5 per cento) che di spesa (-14 per cento).

Di contro c'è una crescita dei maxi appalti, ossia quelli che superano i cinquecentomila euro, che dai settantasette dell'anno scorso arrivano a 87 di quest'anno per un valore complessivo a base d'asta in crescita da 261 a oltre 530 milioni. L'incremento della spesa sfiora il 200 per cento per le grandi opere **sopra i 5 milioni**.

Le protagoniste del mercato sono le aziende speciali e le **Province**, mentre sono in forte calo i lavori banditi dai **Comuni** che in sei mesi hanno promosso solo 253 gare. Prima in classifica in termini economici, la Sardegna si colloca tra le 11 regioni italiane con un calo della domanda superiore alla media nazionale (-10,9 per cento).

“Il carattere determinante del mercato in questo primo scorcio del 2020 è la concentrazione della spesa, per lo più riferita a servizi integrati, in capo ad alcuni soggetti, come **Abbanoa o Anas** – commentano **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della **Cna Sardegna** e presidente di Cna Costruzioni – a questa concentrazione delle risorse corrisponde una riduzione della domanda dei principali **enti locali** rispetto al 2019, ma con un tendenziale miglioramento nell'anno in corso, grazie in particolare ad una modesta accelerazione dell'attività delle Province e delle aziende speciali. Preoccupa invece l'ulteriore calo nel secondo trimestre rispetto al primo, della domanda dei municipi”.

SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

CNA: «Cresce in Sardegna la spesa per gli appalti pubblici grazie alle gare di Abbanoa, ma la domanda è ancora in calo»



Cresce in Sardegna la spesa per gli appalti pubblici grazie alle gare di Abbanoa, ma la domanda è ancora in calo con modesti segnali di ripresa. Nel primo semestre del 2020 il mercato regionale dei bandi di gara per lavori pubblici segna una riduzione del numero delle gare, proseguendo così la fase di ripiegamento della domanda avviata nella seconda metà dello scorso anno e che, malgrado l'accelerazione di dicembre, si era attestata su un livello inferiore del 13% rispetto al 2018. Molto positivo invece il bilancio per la spesa, grazie alle risorse messe in campo da Abbanoa. **Complessivamente nella prima metà dell'anno le gare promosse in Sardegna sono state 418, in calo del 12,6% rispetto al primo semestre 2019, per una spesa di 531 milioni, pari ad un incremento dell'85,7% rispetto al 2019.**

In base all'ultimo report della Cna Sardegna il risultato del secondo trimestre dell'anno segna un modesto incremento del numero delle gare rispetto ai tre mesi di avvio d'anno (217 contro le 200 del primo trimestre), a fronte di una riduzione della spesa se confrontata con il livello record del primo trimestre (156 milioni contro 421 milioni, di cui oltre 300 riferiti ai 5 maxi lotti di Abbanoa al servizio di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, di sollevamento fognario e di pretrattamento). Al netto di queste gare il risultato del secondo trimestre 2020 diventerebbe positivo rispetto ai primi tre mesi dell'anno, così come è positivo rispetto al secondo trimestre 2019.

«Il carattere determinante del mercato in questo primo scorcio del 2020 è la concentrazione della spesa, per lo più riferita a servizi integrati, in capo ad alcuni soggetti, come Abbanoa (a febbraio 2020) o Anas (a marzo) – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni –. La tendenza conferma e amplifica un trend registrato alla fine del 2019, con le maxi-gare Consip (pubblicate a dicembre) per affidare i servizi di facility management dei grandi immobili in uso alle pubbliche amministrazioni ubicati nei territori comunali delle province di Nuoro, Oristano, Sassari, Sud Sardegna e della Città Metropolitana di Cagliari. A questa concentrazione delle risorse corrisponde una riduzione della domanda dei principali enti locali rispetto al 2019, ma con un tendenziale miglioramento nell'anno in corso, grazie in particolare ad una modesta accelerazione dell'attività delle Province e delle Aziende Speciali. Preoccupa invece l'ulteriore calo nel secondo trimestre rispetto al primo, della domanda dei municipi.»

Le dimensioni degli appalti

Ad evidenziare la frenata generale dei piccoli committenti territoriali è la lettura del dato relativo alle fasce dimensionali: **la flessione numerica riguarda infatti solo i piccoli lavori**, che si riducono del 12% nella classe dei micro-appalti sotto i 150 mila, e del 17,5% per la classe immediatamente più grande (tra 150 e 500 mila euro). Tale fascia di lavori è anche l'unica a registrare un calo della spesa (-14% nel complesso).

Crescono invece tutti i lavori di importo più grande, sia in termini numerici e soprattutto in termini economici: nel complesso, **i bandi promossi per lavori e opere di pubblica utilità sopra i 500 mila euro passano dai 77 del primo semestre 2019 a 87 nel 2020, per un valore complessivo a base d'asta in crescita da 261 a oltre 530 milioni**. L'incremento della spesa per tale fascia dimensionale sfiora il 200% per le grandi opere sopra i 5 milioni. Tra queste si contano i 5 lotti Abbanoa per il servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione pubblicati a febbraio (di cui 3 di importo superiore a 50 milioni, uno pari a 40,7 milioni e il quinto pari a 10,5 milioni). Tra le altre principali gare se ne segnalano tre di importo superiore a 10 milioni, promosse nel secondo trimestre dell'anno: dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna per la realizzazione del

distretto della cantieristica nell'avamposto est del Porto Canale, 2° lotto funzionale (27,5 milioni); dall'Anas con il lotto relativo alla Regione Sardegna dell'accordo quadro per la produzione, fornitura e posa in opera di nuova barriera spartitraffico e bordo ponte (20 milioni); da RFI, con il lotto relativo alla giurisdizione di Cagliari di un altro accordo quadro, questa volta per la manutenzione dei fabbricati ferroviari e relative pertinenze (13,7 milioni). Si segnala inoltre l'iniziativa di project financing promossa dall'Unione dei comuni del Mont'Albo di Siniscola per affidare la gestione del servizio energia e la gestione integrata impiantistica degli immobili di proprietà dei comuni di Lula, Onani, Osidda e Lodè (9,8 milioni l'importo complessivo)

I committenti

Le Aziende Speciali, in particolare Abbanoa e le Province, risultano i motori trainanti del mercato regionale dei lavori pubblici nel primo semestre dell'anno. L'ANAS ha concentrato la sua attività soprattutto nel primo trimestre e segna un bilancio tutto negativo rispetto a periodo gennaio-giugno 2019; tra le imprese positivo solo il dato della spesa per le Ferrovie, grazie all'accordo quadro per affidare i lavori di manutenzione dei fabbricati ferroviari ricadenti nelle località di giurisdizione della Direzione Fabbricati Viaggiatori – Terminali e Servizi di Cagliari.

Il saldo positivo delle Aziende Speciali è definito, come detto, dai maxi-lotti del servizio di gestione degli impianti di depurazione di Abbanoa, ma si osserva anche una crescita del numero delle gare rafforzatasi soprattutto nel secondo trimestre, a definire quindi un mercato molto dinamico per tale gruppo di committenti. Su scala più modesta partecipano alla crescita complessiva della cifra d'affari le Province (+78%), che insieme alle aziende speciali sono l'unico altro soggetto a vedere aumentare la domanda nella prima metà dell'anno in corso. L'Anas, che aveva chiuso il 2019 con bilancio positivo e aveva visto crescere i livelli di spesa anche nel primo trimestre, nel secondo mostra un rallentamento dell'attività, concentrata quest'anno su interventi di manutenzione della rete esistente. Il bilancio dei Comuni mostra invece la difficoltà della domanda nella fase attuale: **in sei mesi hanno promosso 253 gare, il 24% in meno rispetto al primo semestre 2019, per un importo a base di gara inferiore del 7% rispetto a quei livelli.**

Appalti pubblici: Abbanoa fa volare spesa ma domanda cala

Nel primo semestre 2020 -12,6% rispetto al 2019



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI23 luglio 202010:57NEWS

Cresce in Sardegna la spesa per gli appalti pubblici grazie alle gare di Abbanoa, ma la domanda è ancora in calo con modesti segnali di ripresa. Nel primo semestre del 2020 le gare promosse in Sardegna sono state 418, in calo del 12,6% rispetto al primo semestre 2019, per una spesa di 531 milioni, pari ad un incremento dell'85,7% rispetto al 2019. Prima in classifica in termini economici, la Sardegna si colloca tra le 11 regioni italiane con un calo della domanda superiore alla media nazionale (-10,9%) In base all'ultimo report della Cna Sardegna il risultato del secondo trimestre dell'anno segna un modesto incremento del numero delle gare rispetto ai tre mesi di avvio d'anno (217 contro le 200 del primo trimestre), a fronte di una riduzione della spesa se confrontata con il livello record del primo trimestre (156 milioni contro 421 milioni, di cui oltre 300 riferiti ai 5 maxi lotti di Abbanoa al servizio di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, di sollevamento fognario e di pretrattamento). Al netto di queste gare il risultato del secondo trimestre 2020 diventerebbe positivo rispetto ai primi tre mesi dell'anno, così come è positivo rispetto al secondo trimestre 2019.

In flessione i lavori di taglio micro (- 12% il numero degli appalti di importo inferiore ai 150 mila euro) e quelli fino a 500 mila (-17,5% il numero e - 14% la spesa). Crescono, invece, i maxi-appalti: i bandi sopra i 500 mila euro passano dai 77 del primo semestre 2019 a 87 nel 2020, per un valore complessivo a base d'asta in crescita da 261 a oltre 530 milioni. L'incremento della spesa sfiora il 200% per le grandi opere sopra i 5 milioni Aziende Speciali e Province (+78% queste ultime) si confermano protagoniste del mercato. In forte calo i Comuni che in sei mesi hanno promosso solo 253 gare (-24% rispetto al 2019, per un importo a base di gara inferiore del 7%).

"Il carattere determinante del mercato in questo primo scorcio del 2020 è la concentrazione della spesa, per lo più riferita a servizi integrati, in capo ad alcuni soggetti, come Abbanoa (a febbraio 2020) o Anas (a marzo) - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -. La tendenza conferma e amplifica un trend registrato alla fine del 2019, con le maxi-gare Consip (pubblicate a dicembre) per affidare i servizi di facility management dei grandi immobili in uso alle pubbliche amministrazioni ubicati nei territori comunali delle province di Nuoro, Oristano, Sassari, Sud Sardegna e della Città Metropolitana di Cagliari. A questa concentrazione delle risorse corrisponde una riduzione della domanda dei principali enti locali rispetto al 2019, ma con un tendenziale miglioramento nell'anno in corso, grazie in particolare ad una modesta accelerazione dell'attività delle Province e delle Aziende Speciali. Preoccupa invece l'ulteriore calo nel secondo trimestre rispetto al primo, della domanda dei municipi".